

Tra Telecom e Murdoch prove d'intesa

Tronchetti Provera: accordo sui contenuti Ma lo «squalo» potrebbe entrare nel capitale

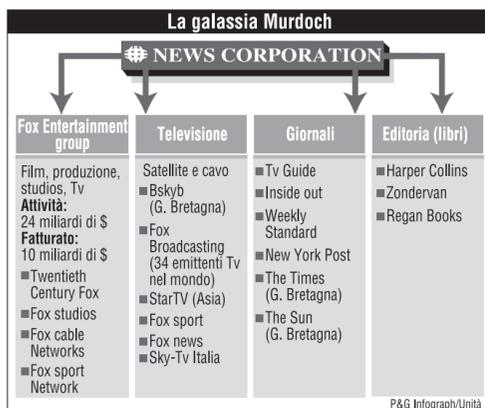
di Roberto Rossi / Roma

SQUALO Tutti gli interessati negano. Ma più fioccano le smentite e più l'idea assume un contorno netto. È da qualche settimana che si parla di una possibile intesa fra il magnate australiano Rupert Murdoch e il presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera.

L'intesa, naturalmente, riguarderebbe le sorti della compagnia telefonica controllata con appena il 20% circa dalla holding Olimpia. L'ipotesi di un accordo tra i due manager è stata lanciata qualche giorno fa da un settimanale. Secondo il quale il proprietario di NewsCo avrebbe ceduto Sky in cambio di azioni Telecom da mettere nella cassaforte Olimpia. In questo modo Tronchetti avrebbe blindato il gruppo da possibili scalate, rivitalizzato al società che in Borsa non viaggia a gonfie vele e ottenuto anche una tv che, come ha ricordato ieri il presidente dell'Authority Corrado Calabrò, ha 4 milioni di abbonati. Certo nel consiglio di amministrazione si sarebbe ritrovato uno degli uomini più ricchi della

terra che viene chiamato squalo, ma il gioco poteva valere la candela. Alle voci naturalmente sono seguite un paio di indizi. Il primo è il colloquio di mercoledì sera tra il presidente della Pirelli e il primo ministro Romano Prodi a Palazzo Chigi fatto anche per sondare l'orientamento dell'esecutivo. Il secondo è dato dalla trattativa in corso tra Telecom e Sky per accordi commerciali che riguarderebbero la fornitura di contenuti. Con Murdoch «stiamo facendo accordi commerciali sui contenuti, su tutti i contenuti, non solo televisivi ma collegati a tutte le piattaforme che noi utiliz-

**I protagonisti della vicenda negano
Tronchetti Provera mercoledì ha incontrato Prodi**



ziamo», ha detto il presidente del gruppo Marco Tronchetti Provera, a margine della presentazione della relazione annuale dell'autorità per le telecomunicazioni.

Gli indizi comunque rimangono tali e non bastano a formare una prova. «Basta fare alcune considerazioni su quanto accaduto in passato», spiegano fonti vicine al magnate delle comunicazioni. «Lo scorso anno all'ipotesi di un suo interessamento al Corriere della Sera, lo stesso Murdoch replicò che non avrebbe mai fatto l'editore di un giornale che non poteva leggere, né capire. L'acquisizione di una testata, da questo punto di vista, è da

escludere. Da escludere è anche un interessamento per Telecom, un'azienda che non possiede l'agilità e le piccole dimensioni che tanto piacciono e che Murdoch ha trovato, ad esempio, in Myspace. Diverso il discorso per quel che concerne i contenuti. Un aspetto che potrebbe interessare». Discorso chiuso? Si vedrà. Anche perché Tronchetti Provera ha bisogno di un nuovo socio in grado di garantire stabilità alla compagnia telefonica. Per ora il vice presidente dell'Inter ha anche altro a cui pensare. Ieri ha dovuto confrontarsi con l'autorità delle comunicazioni, che non brilla certo per corag-



Marco Tronchetti Provera Foto Ansa

gio, che ha confermato la posizione dominante di Telecom nel mercato della telefonia fissa. Conclusione alla quale il presidente Calabrò ha spiegato di esser giunto dopo l'analisi dei 18 mercati rilevanti effettuata secondo le norme dell'Unione Europea. «Nell'ambito delle attività svolte da Telecom Italia - ha detto Calabrò - occorre fare

Intanto l'Authority ieri ha chiesto alla società la separazione tra reti e servizi

un passo avanti sulla strada della separazione tra i servizi regolati (ovvero la rete, ndr) e non regolati (i servizi commerciali, ndr), agendo sulla funzione di governance e di controllo indipendente. L'esperienza internazionale mostra che in questo percorso è più efficace quando l'operatore stesso prende impegni vincolanti». «Chiedo perciò a Telecom Italia - è la conclusione di Calabrò su questo punto - di dare la sua disponibilità in tal senso». La stessa disponibilità che in un certo senso aveva chiesto Vodafone che nei giorni scorsi ha portato Telecom in tribunale con la richiesta di 525 milioni di danni proprio per abuso di posizione dominante. Non c'è solo Murdoch nei pensieri di Tronchetti Provera.

TRASLOCO TV

La7 in sciopero per due giorni

Oggi black out totale a La7 per un primo sciopero di 8 ore su tutti i turni dei dipendenti, domani 22 luglio astensione audio-video dei giornalisti per l'intera giornata. È la mobilitazione decisa da Rsu, Sile Cgil, Fistel Cisl, Uil Comuili e dal comitato di redazione per protestare contro il trasferimento dell'emissione del segnale da Roma a Milano, e di decine di lavoratori addetti a messa in onda, coordinamento e assemblaggio dei programmi.

«Ancor più grave poi - sottolinea il Cdr - è l'intenzione di Ti Media di affidare la gestione di tali settori ad altra azienda (Mtv) di proprietà al 49% del colosso multimediale Viacom. Un processo che ha già interessato tutti i programmi di rete di La7, appaltati esternamente a quelle stesse società di produzione che oggi decidono il destino della tv italiana». Il Cdr sottolinea che «di fatto nel corso degli ultimi due anni si è assistito allo svuotamento di La7 con la conseguente chiusura del polo produttivo romano, l'impoverimento professionale delle risorse interne e l'aumento esponenziale della precarizzazione in tutti gli ambiti tecnici e amministrativi». «L'informazione non è stata risparmiata - prosegue il Cdr - sempre più nuovi programmi giornalistici vengono realizzati oggi esternamente, il palinsesto del digitale sportivo e totalmente appaltato e già si parla di affidare a società terze il programma del mattino, "Omnibus". Nonostante le richieste di confronto avanzate dai sindacati, i vertici di La7 non hanno saputo chiarire i motivi industriali del trasferimento».

CONFINDUSTRIA

Tre saggi per portare il Sole-24 ore in Borsa

/ Milano

Si torna a parlare della quotazione in Borsa del Sole-24 Ore, il giornale della Confindustria. La giunta degli industriali riunitasi ieri a Milano ha approvato all'unanimità l'istituzione di una commissione che dovrà studiare l'ipotesi di quotazione in Borsa del Sole 24 ore e che sarà presieduta da Giancarlo Cerutti e composta da Paolo Targetti e Miro Radici. Lo studio elaborato dalla commissione sarà sottoposto alla giunta di Confindustria entro il 15 dicembre. «Sul Sole 24 Ore dobbiamo avere un pensiero condiviso» ha spiegato Giancarlo Cerutti, presidente della commissione. «Ho accettato la proposta del presidente - ha detto Cerutti - perché sono convinto che noi possiamo avere come cittadini, imprenditori, come associati di Confindustria, idee diverse su tante cose; ma sono invece altret-

tanto convinto che sul Sole 24 Ore dobbiamo avere un pensiero condiviso». Si tratta quindi di verificare «quali siano le scelte migliori per il futuro del Sole 24 Ore, che rappresenta l'asset centrale di Confindustria. Come tutto quello che ho fatto sino ad ora ha proseguito Cerutti - nei miei precedenti incarichi in Confindustria mi guideranno un forte spirito di servizio e una assoluta indipendenza di giudizio». La posizione degli esponenti di Confindustria non appare concorde su quali debbano essere le decisioni in prospettiva su questa quotazione. «Personalmente preferirei che non ci fosse la quotazione», ha detto il presidente di Federchimica, Giorgio Squinzi. Già in passato esponenti come Cesare Romiti e Fedele Confalonieri si erano dichiarati contrari alla quotazione.

Anas, finisce l'epoca Pozzi. Tocca a Ciucci

All'uomo che voleva fare il Ponte di Messina, ex Iri, è affidato il compito di voltare pagina



Pietro Ciucci Foto Ansa

/ Roma

CAMBIO È l'uomo dello Stretto di Messina il nuovo presidente dell'Anas. Pietro Ciucci è stato eletto dall'assemblea dell'ente governativo che controlla e gestisce le strade al posto del dimissionario Vincenzo Pozzi, che ha lasciato con l'intero consiglio dopo la sfiducia resa pubblica dal ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e la denuncia che il ministro stesso aveva fatto alla Procura romana per presunti illeciti legati ai bilanci. Ma chi è Ciucci? Lo si potrebbe definire un tecnico. Cinquantasei anni, laureato in Economia e commercio, sposato con due figli, Ciucci ha fatto un'intera carriera tra strade e ponti. Quattro anni fa è stato chiamato a ricoprire il ruolo di amministratore delegato alla Stretto di Messina spa, la società a cui la legge aveva affidato la realizzazione del pon-

te viario e ferroviario tra Sicilia e Calabria nonché le manie di grandezza di Silvio Berlusconi. Forte di un'esperienza pluri decennale nel settore - è stato per vent'anni nella società Autostrade, nel 1987 è approdato all'Iri dove con Romano Prodi presidente ha gestito e curato il piano di risanamento economico dell'ex Istituto per la Ricostruzione Italiana ed in particolare il programma di privatizzazioni - Ciucci ha presentato un piano di finanziamento del progetto che è ai più è sembrato uscito fuori da un libro di favole. Ricorda il senatore diessino Paolo

Il bilancio d'esercizio 2005 verrà approvato più avanti, quando saranno verificate le partite contabili

Brutti, oggi segretario alla commissione Lavori Pubblici del Senato: «Durante le audizioni ci ha presentato un piano di project financing tarocato con il quale si voleva far credere che il Ponte si poteva fare con i soldi di Finmecc, delle Ferrovie e dell'Anas e un piccolo contributo dei privati». Una passeggiata insomma. Peccato che dopo neanche qualche mese si è scoperto che né Anas né Ferrovie avevano un becco di un quattrino per fare andare avanti i cantieri e la regolare manutenzione. A Ciucci comunque l'azionista, e cioè il Tesoro, ha rivolto alcune raccomandazioni finalizzate, si legge nella nota, «al perseguimento della massima efficienza della gestione aziendale» ed in particolare ha raccomandato di «predisporre un piano di riassetto dell'Anas e di ridefinizione delle logiche di sviluppo strategico». Insomma ha chiesto di voltare pagina con la conduzione di Pozzi. Tant'è che l'assemblea, tra le altre cose, ha deciso di approvare più avanti il bilancio di gestione del 2005. C'è da rivedere qualcosa sul piano contabile.

ro.ro.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK public companies

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 011.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273771-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Taracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DALLA LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Antonio Padellaro, Furio Colombo e tutti i giornalisti dell'Unità partecipano commossi al grande dolore che ha colpito Nicola Tranfaglia per la scomparsa della moglie

NICOLETTA MORELLI TRANFAGLIA
Roma, 21 luglio 2006

Il Segretario generale, la Segreteria, il Comitato Direttivo, i dirigenti e le strutture tutte della Cgil di Roma e Lazio esprimono commosso e vivissimo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del compagno

MASSIMO MARZULLO

dirigente della Fillea Cgil di Roma e Lazio. Sono in particolare vicini con grande affetto alla moglie Carla, ai figli e ai familia-

ri tutti.
Roma, 20 luglio 2006

Giuliana Giunti e Piero Salvagni piangono affranti la tragica scomparsa dell'amico e compagno carissimo

MASSIMO MARZULLO
e con affetto sono vicini al dolore di Carla, dei bambini e dei familiari tutti.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del compagno

MASSIMO MARZULLO

con cui hanno condiviso l'impegno politico in difesa dei diritti dei lavoratori e dei più deboli, il Segretario Generale, il Comitato Direttivo, la Segreteria e i dirigenti della Fillea Cgil di Roma e Lazio sono vicini al-

la sua famiglia nel ricordo di un compagno eccezionale per le capacità professionali, la grande umanità e il contagioso entusiasmo.
Roma, 20 luglio 2006

MASSIMO
ci mancherà tanto
Carlo e Patrizia

In questo momento di grande dolore per la scomparsa dell'amato

MASSIMO MARZULLO

Massimo Cervellini e le compagne e i compagni della Sinistra Ds di Roma si uniscono al cordoglio della famiglia e degli amici.
I Democratici di Sinistra della X Unione Municipale sono addo-

lorati per la perdita improvvisa del compagno

MASSIMO MARZULLO
Sono vicini alla sua famiglia e lo ricordano come tra i dirigenti più generosi il cui contributo politico rimarrà patrimonio per tutti noi.

È tragicamente scomparso il compagno

MASSIMO MARZULLO
Le compagne ed i compagni della sezione Ds Subaugusta si uniscono al dolore dei familiari e ne ricordano la figura di militante appassionato

Diciassette anni fa è morta

ANNAMARIA DE MAURO CASSESE
Giovanni, Sabina e Tullio De

Mauro la ricordano con l'affetto di sempre alle persone che le hanno voluto bene.

Roma, 21 luglio 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK public companies

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri
06(095)48238 - 011(666)5258